

L'Arena

il giornale di Verona

Domenica 08 marzo 2026

Monteforte d'Alpone

Miniappartamenti solidali Caritas e privati in rete

• Aiuto per due famiglie con minori e recupero di immobili chiusi da tempo: al lavoro per rispondere all'emergenza casa

PAOLA DALLI CANT

MONTEFORTE Una casa disabitata da oltre 10 anni diventa la risposta, per due madri con figli piccoli, alla pronta emergenza abitativa: la ricetta l'hanno trovata i volontari della Caritas dell'Unità pastorale L'Alpone ed è per il proprietario dell'immobile a costo zero e zero introiti. Può davvero fare scuola l'esperienza che una trentina di volontari attivi tra le frazioni montefortiane di Brognoligo e Costalunga (Unità pastorale di Montecchia) stanno portando avanti. Si sono inventati una strategia che garantisce un tetto a chi non saprebbe dove andare e salva dall'abbandono il patrimonio edilizio non abitato. Un progetto in due tempi, quello portato avanti da Serafino Sordato, Remigio Bertolazzi, Gaetano Spillare, Giuseppe Saorin, Attilio Gamba e Stefania Framarin come braccia operative del parroco don Adriano Preto Martini (presidente della Caritas locale), reso possibile dalla signora Carla Gimino, e sostenuto da Bvr Veneto centrale di Montecchia.

«La notte del 12 dicembre 2024 una donna marocchina con due figli piccoli era stata messa sulla strada dalla persona che la ospitava. A Costalunga, il silenzio della notte di Santa Lucia era stato riempito dalle sue grida», racconta Serafino Sordato, che coordina il progetto e i volontari,



Emergenza abitativa Volontari Caritas, BVR, don Preto Martini e Carla Gimino FOTO PECORA

«e una volontaria l'aveva sentita. Il 17 gennaio, quella mamma coi suoi piccoli entrava nella sua nuova casa». Come sia stato possibile è presto detto: messi in sicurezza assieme al Comune la donna e i bambini, Sordato ha suonato al campanello di Carla Gimino. «Sono proprietaria con le mie figlie di questa grande casa che non utilizziamo e mi è stato chiesto se saremmo state disponibili a cederla gratuitamente per ricavare un alloggio per questa mamma e i suoi bambini. Ci abbiamo pensato un momento e ci siamo dette che dovevamo fare la nostra parte», dice la signora commossa. «Non ricavo né spendo nulla», aggiunge, «ma sono contenta così».

Avuto il via libera, i volontari hanno aperto il cantiere di ristrutturazione dando fondo alla cassa del gruppo Caritas e a risorse della parrocchia di Santo Stefano Protonartire per acquistare i materiali: mettendo a dispo-

sizione le proprie competenze, han fatto poi i lavori. È stato realizzato così un miniappartamento con due stanze e un bagno; ci sono voluti 35 giorni.

L'accordo

«Chi occupa l'alloggio non paga l'affitto ma le bollette e corrisponde alla proprietaria l'importo dell'Imu: lo prevede il contratto di comodato gratuito sottoscritto tra la parrocchia di Santo Stefano e la proprietaria con il via libera della Curia di Vicenza», spiega Sordato. Nemmeno il tempo di dirsi sollevati che alla porta della Caritas locale ha bussato un'altra emergenza che dovrà essere risolta entro fine marzo, anche stavolta col coinvolgimento di minori. «Lo spazio per ricavare un'altra unità abitativa in quella casa c'è, ma le risorse non sono più quelle di prima», spiega Sordato. È bastato un giro alla filiale di Montecchia di Bvr Veneto Centrale. «Mi son trovato allo spor-

tello Remigio Bertolazzi, mi ha raccontato cosa stavano facendo e mi ha chiesto aiuto», racconta Paolo Castegnaro. «Mi ha colpito molto», aggiunge, «e ho proposto la cosa al Comitato contribuiti». Il sì è scattato subito, dichiara il vice presidente Michele Tessari: «In 130 anni di storia questa banca traduce in gesti concreti gli scopi di mutualità e beneficenza dello statuto e per questo abbiamo deciso di entrare in questo grande gioco di squadra anche per ispirare altre realtà a fare altrettanto e ad arrivare ad una mobilitazione importante». Adeguare il primo mini appartamento è costato 7.500 euro, fare lo stesso col secondo ne costerà 10mila, ma quattromila sono la base messa a disposizione da Bvr Veneto Centrale. Informazioni su come sostenere il progetto scrivendo a s.sordato@libero.it, donazioni sul conto IT34G0873259570000000773728, causale «Emergenza abitativa».